

METAL
PLAST

zona industriale
San Bartolomeo
in Galdo (BN)

www.metalplastitalia.com

info@metalplastitalia.com

ANNO XXXIX - N° 18 - euro 0.50
25 Maggio 2013

settimanaleilponte@alice.it

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilpontenews.it



Settimanale Cattolico dell'Irpinia



Via PERCESEPE 2

83100 AVELLINO

alle spalle Casa di Cura

"Villa Esther"

Tel: 082572663

Fax: 082572663

E-mail: dialysissrl@virgilio.it

P.I./C.F.: 01755940648

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mip

和平 Paz

Peace

Paix

Damai

Frieden

Si compiono i cinquanta giorni della Pasqua: è la festa di Pentecoste. Il racconto degli Atti degli Apostoli ci offre alcune chiavi di lettura per comprendere il senso della festa, la prospettiva in cui leggere l'avvenimento raccontato, cioè la discesa dello Spirito Santo: le lingue di fuoco, il fragore della discesa come "un rombo, come di vento che si abbatte impetuoso". E poi il parlare degli apostoli in tante lingue diverse, le "lingue nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi". Espressioni che risuonano nella celebrazione in piazza San Pietro, incontro di Papa Francesco con le associazioni e i movimenti, 138 le sigle presenti.

Alla Pentecoste si contrappone Babele, all'armonia dei linguaggi, la confusione delle lingue, la pretesa dell'uomo di costruire una città della pacifica convivenza imponendo a tutti di parlare la stessa lingua. La Pentecoste è accogliere il dono dello Spirito Santo che consente di comprendersi parlando ognuno la propria lingua: unità, dunque, nel rispetto della diversità.

Significativo, allora, che proprio nel giorno di Pentecoste, Papa Francesco incontra le associazioni e i movimenti, per dire loro che è proprio in questa diversità di carismi la ricchezza della presenza del laicato cattolico, il cui ruolo indispensabile è stato riconosciuto proprio dal Concilio. Così alle associazioni e ai movimenti, presenti in piazza, il Papa propone tre parole: novità, armonia, missione; che declina alla luce dell'azione dello Spirito Santo, il quale "sprigiona il suo dinamismo irresistibile, con esiti sorprendenti".

Fabio Zavattaro a pag. 3

NOVITÀ, ARMONIA, MISSIONE

Le tre parole del Papa alle associazioni e ai movimenti



AVVISO

Venerdì 31 maggio alle ore 11,00 a Mercogliano, in località Capocastello, nei pressi della sorgente, alla presenza di autorità religiose e civili, sarà collocata e benedetta una statua raffigurante la Vergine Maria. L'opera sarà donata alla comunità dal settimanale "Il Ponte".

Domenica 26 maggio alle ore 18.30 cerimonia di insediamento del nuovo parroco della cattedrale S.Maria Assunta, monsignor Sergio Melillo già vicario generale. La funzione religiosa sarà presieduta dal vescovo Francesco Marino. I fedeli sono invitati a partecipare.

FISCO

**IMU: SLITTA
LA RATA DI
GIUGNO PER
LA PRIMA CASA**

Franco Iannaccone pag. 5

MEDICINA

**L'ITALIANO E'
PIGRO, FUMA
MENO MA BEVE
ANCORA TROPPO
ALCOOL**

Gianpaolo Palumbo pag. 8

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

...aspettando
GIAMONI
experience 2013



DIALYSIS srl

AMBULATORIO DI EMFROLOGIA

E TERAPEUTICA

- Certificato ISO 9001

- Convenzionato con SSN

- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi

- Servizio trasporto pazienti privato

Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO

alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663 - Fax: 082572663

E-mail: dialysissrl@virgilio.it

P.I./C.F.: 01755940648

Suor Teresa / Centro per rifugiati la Grangia di Monluè / Milano

Ti do la mia parola.

▶ another place



La voce e la storia di chi ha conosciuto in prima persona l'8xmille alla Chiesa cattolica.

www.chiediloaloro.it



NOVITÀ, ARMONIA, MISSIONE

Le tre parole del Papa alle associazioni e ai movimenti

Si compiono i cinquanta giorni della Pasqua: è la festa di Pentecoste. Il racconto degli Atti degli Apostoli ci offre alcune chiavi di lettura per comprendere il senso della festa, la prospettiva in cui leggere l'avvenimento raccontato, cioè la discesa dello Spirito Santo: le lingue di fuoco, il fragore della discesa come "un rombo, come di vento che si abbatte impetuoso". E poi il parlare degli apostoli in tante lingue diverse, le "lingue nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi". Espressioni che risuonano nella celebrazione in piazza San Pietro, incontro di Papa Francesco con le associazioni e i movimenti, 138 le sigle presenti.

Alla Pentecoste si contrappone Babele, all'armonia dei linguaggi, la confusione delle lingue, la pretesa dell'uomo di costruire una città della pacifica convivenza imponendo a tutti di parlare la stessa lingua. La Pentecoste è accogliere il dono dello Spirito Santo che consente di comprendersi parlando ognuno la propria lingua: unità, dunque, nel rispetto della diversità.

Significativo, allora, che proprio nel giorno di Pentecoste, Papa Francesco incontri le associazioni e i movimenti, per dire loro che è proprio in questa diversità di carismi la ricchezza della presenza del laicato cattolico, il cui ruolo indispensabile è stato riconosciuto proprio dal Concilio. Così alle associazioni e ai movimenti, presenti in piazza, il Papa propone tre parole: novità, armonia, missione; che declina alla luce dell'azione dello Spirito Santo, il quale "sprigiona il suo dinamismo irresistibile, con esiti sorprendenti".

La prima parola è legata a un sentimento umano, la paura; sì perché, afferma il Papa, la novità fa sempre un po' di paura. Concetto che già aveva toccato Francesco ma che, domenica 19 maggio, ripropone nella chiave dell'azione dello Spirito. La novità ci fa paura "perché ci sentiamo più sicuri se abbiamo tutto sotto controllo, se siamo noi a costruire, a programmare, a progettare la nostra vita secondo i nostri schemi, le nostre sicurezze, i nostri gusti". E questo avviene anche con Dio, che seguiamo e accogliamo, ma solo fino a un certo punto; spesso non siamo capaci di abbandonarci totalmente a lui; "abbiamo paura che Dio ci faccia percorrere strade nuove, ci faccia uscire dal nostro orizzonte spesso limitato, chiuso, egoista, per aprirci ai suoi orizzonti". Non siamo come Noè, Abramo, Mosè; nemmeno come gli apostoli, i quali "timorosi e chiusi nel cenacolo, escono con coraggio per annunciare il Vangelo". Non è la novità per la novità, "la ricerca del nuovo per superare la noia, come avviene



spesso nel nostro tempo"; la novità che Dio porta nella nostra vita, afferma il Papa, "è ciò che veramente ci realizza". Siamo pronti, allora, ad accogliere "le sorprese di Dio" o ci chiudiamo "in strutture caduche che hanno perso la capacità di accoglienza?".

Ed ecco la seconda parola, l'armonia. Nello Spirito Santo la diversità dei carismi e dei doni diventa ricchezza: solo lui, dice Francesco, "può suscitare la diversità, la pluralità, la molteplicità e, nello stesso tempo, operare l'unità". Ecco, allora, la contrapposizione tra Pentecoste e Babele: "Quando siamo noi a voler fare la diversità e ci chiudiamo nei nostri particolarismi, nei nostri esclusivismi, portiamo la divisione; e quando siamo noi a voler fare l'unità secondo i nostri disegni umani, finiamo per portare l'uniformità, l'omologazione. Se invece ci lasciamo guidare dallo Spirito, la ricchezza, la varietà, la

diversità non diventano mai conflitto". Vivere, dunque, la varietà nella comunione, "camminare insieme nella Chiesa, guidati dai pastori", afferma ancora il Papa.

Ed ecco la terza parola di Pentecoste: missione. È l'immagine che più volte il Papa ha evidenziato, e cioè la Chiesa che è chiamata a uscire dai suoi recinti, ad andare alle periferie, a sporcarsi la tonaca, ad abbracciare la carne di Cristo. Lo Spirito Santo è "vento che soffia nella vela" e ci fa entrare "nel mistero del Dio vivente e ci salva dal pericolo di una Chiesa gnostica e di una Chiesa autoreferenziale, chiusa nel suo recinto; ci spinge ad aprire le porte per uscire, per annunciare e testimoniare la vita buona del Vangelo, per comunicare la gioia della fede, dell'incontro con Cristo". Lo Spirito Santo è l'anima della missione, afferma ancora il Papa; e quanto è avvenuto a Gerusalemme "non è un fatto lon-

tano da noi, è un fatto che ci raggiunge, che si fa esperienza viva in ciascuno di noi. La Pentecoste del cenacolo di Gerusalemme è l'inizio, un inizio che si prolunga".

La domanda che, allora, pone Francesco alle associazioni e ai movimenti va proprio nella linea del coraggio di percorrere le strade del mondo: "Chiediamoci - afferma - se abbiamo la tendenza di chiuderci in noi stessi, nel nostro gruppo, o se lasciamo che lo Spirito Santo ci apra alla missione".

Quello che avviene a Gerusalemme nella descrizione degli Atti degli Apostoli, per un verso richiama l'immagine della Gerusalemme celeste dell'Apocalisse, una città costruita non con mattoni tutti uguali, ma le cui fondamenta "sono adorne di ogni specie di pietre preziose".

Fabio Zavattaro

Maggio, il mese dedicato a Maria

Il 31 maggio 2013 alle ore 20 inizierà in Piazza San Pietro la preghiera del Santo Rosario con il Santo Padre Francesco. Non è la prima volta che un Papa sceglie di partecipare a questo evento di conclusione del mese dedicato a Maria in Piazza San Pietro. Anche Benedetto XVI, il 31 maggio 2008, organizzò la celebrazione non più nei Giardini Vaticani, come di consuetudine, ma con i fedeli nella piazza più famosa del mondo. L'immagine della Madonna, ha deciso Papa Francesco, attraverserà processionalmente la Piazza come per raccogliere tutte le invocazioni dei fedeli. Tutti sono invitati a partecipare a questa preghiera, non è necessario alcun biglietto di ingresso.

Papa Francesco, al termine della recita del primo Rosario del mese nella Basilica di Santa Maria Maggiore, ha già ricordato l'importanza e la forza della coroncina e soprattutto della preghiera a Maria: "La Madonna ci aiuta a crescere umanamente e nella fede, ad essere forti e non cedere alla tentazione dell'essere uomini e cristiani in modo superficiale, ma a vivere con responsabilità, a tendere sempre più in alto. Come una madre, Maria insegna a non evitare i problemi e le sfide della vita, come se questa fosse un'autostrada senza ostacoli. La Vergine ha conosciuto momenti non facili e - prosegue Papa Francesco - aiuta i suoi figli a guardare con realismo i problemi, a non perdersi in essi, a saperli superare". Riguardo l'importanza del Rosario, anche Giovanni Paolo II si esprime così: "Il Rosario è la mia preghiera prediletta. Preghiera meravigliosa. Meravigliosa nella sua semplicità e nella sua profondità. Sullo sfondo delle parole "Ave Maria" passano davanti agli occhi dell'anima i principali episodi della vita di Gesù. La semplice preghiera del Rosario batte il ritmo della vita umana".

Non a caso, infatti, Giovanni Paolo II, durante i primi anni del suo pontificato, ogni primo sabato del mese guidava la recita del Rosario nel Vaticano, proprio per confermarne l'importanza. Wojtyła lanciò più volte un appello alle famiglie, agli ammalati, agli anziani e ai giovani a "riprendere con fiducia tra le mani la coroncina del Rosario, riscoprendola alla luce della Scrittura e della vita quotidiana". Nella sua "Lettera Apostolica sul Rosario" Giovanni Paolo II ha dichiarato: "a coloro che ritengono il Rosario una preghiera noiosa e ripetitiva, il Papa ricorda che chi ama non si stanca di ripetere il proprio amore alla persona amata". Anche Benedetto XVI ha sempre sottolineato la forza di questa preghiera: "Quando siete stanchi e malati; malati fisicamente, malati spiritualmente, non sapete dare il senso alla vostra vita, non sapete prendere le giuste decisioni, non sapete fare un discernimento, non avete le forze per reagire alle difficoltà, non sapete resistere alle tentazioni, non siete più sicuri della vostra fede, prendete il Rosario e pregate."

AVVISO



Venerdì 31 maggio alle ore 11,00 a Mercogliano, in località Capocastello, nei pressi della sorgente, alla presenza di autorità religiose e civili, sarà collocata e benedetta una statua raffigurante la Vergine Maria. L'opera sarà donata alla comunità dal settimanale "Il Ponte".

I fedeli sono invitati a partecipare.



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

Bocciato al Parlamento europeo il decreto per la trasparenza delle spese sostenute dai deputati



Come è noto, ogni mese i **deputati europei** in aggiunta alle varie indennità **ricevono** anche quella che va sotto la voce di **"spese generali"**, incassando altri **4.300 euro** (spese per la gestione dell'ufficio, del telefono, della corrispondenza, ecc.)

Qualcuno si è chiesto come e se vengono spesi questi soldi.

Nei giorni scorsi l'eurodeputata spagnola **Eva Ortiz Vilella** ha presentato un emendamento al **"Discarico 2011: bilancio generale dell'Ue, Parlamento Europeo"** **"che" reitera la sua richiesta di proporre norme rigorose applicabili a tutti i deputati per fare in modo che l'indennità di spese generali sia trasparente in tutti i casi e sia utilizzata esclusivamente per scopi cui è destinata, sulla base delle spese effettivamente sostenute ed evitando la duplicazione dei rimborsi; chiede che sia messo a punto un sistema che preveda che i deputati debbano riferire annualmente al segretariato del Parlamento in merito al loro uso per l'indennità per spese generali che sarà oggetto di procedure di revisione contabile..."**

La richiesta aveva avuto, in un primo momento, il consenso di molti parlamentari di tutti i partiti, compresi quelli italiani. Poi...l'emendamento, al momento della votazione, è stato, naturalmente, bocciato.

Come si legge a pagina 42 del documento, tra i voti contrari troviamo, per noi non è una novità, anche quelli dei rappresentanti di tutti i partiti politici italiani, compresi anche i nostri parlamentari **Ciriaco De Mita, Giuseppe Gargani, Clemente Mastella** e inoltre, Iva Zanichchi, Pino Arlacchi, Paolo De Castro, Luigi Berlinguer, Alfredo Antonozzi, Carlo Casini, storico leader del "Movimento per la vita", il filosofo Gianni Vattimo e, dulcis in fundo, il leghista **Francesco Speroni, un altro moralista** non per sé, ma per gli altri, **che nel 1994** al suo debutto in Parlamento a **gran voce dichiarò: "Basta con il vecchio modo di far politica, tutto deve essere all'insegna della trasparenza, alla luce del sole..."**

Come si può notare le **"lezioni" date in Italia dalla Lega non sono applicabili nel Parlamento Europeo.**

L'INDIFFERENZA

Michele Criscioli

Paul Valery, in un saggio del 1931, intitolato "Sui partiti", così scriveva: **"La politica fu in primo luogo l'arte di impedire alla gente di immischiarsi in ciò che la riguarda; in un'epoca successiva, si aggiunse l'arte di costringerla a decidere su ciò che non capisce..."** e concludeva: **"... ogni politica si basa sull'indifferenza, mancando la quale non vi è politica possibile"**.

Sono massime che dovrebbero farci riflettere, soprattutto in tempo di elezioni, quando, secondo il comune sentire, la politica dovrebbe dar prova della sua grande importanza.

Proviamo a capire se Valery aveva, in qualche modo, ragione e se quelle valutazioni, riferite alla sua esperienza, possono, ancora, essere valide. Proviamo a farlo, ragionando delle prossime elezioni amministrative nella nostra città.

Ad un primo sguardo, si dovrebbe subito dire che la tesi di Valery non risponde a vero! Mai, come in questa campagna elettorale, sembrerebbe manifestarsi una straordinaria volontà delle persone di "immischiarsi" in ciò che li riguarda da vicino. Mai, sembra esservi stato un così forte interesse per la cosa pubblica a noi più vicina: l'amministrazione della città in cui viviamo e dalla quale ci vengono distribuiti, direttamente ed indirettamente (pensiamo alle società partecipate o affidatarie: ACS, Alto Calore, ASI, ASA...etc), i servizi che determinano la qualità della nostra vita!

Eppure, siamo convinti che non è così: **tutte queste candidature (circa 600) non sono il segno di una partecipazione convinta; anzi, probabilmente, registrano l'estrema dispre-**

caudatura, non possono tirarsi indietro, anche se si rendono conto che ne usciranno con le ossa rotte: al danno (i costi per manifesti, telefono e biglietti) si aggiungerà la beffa della mancata elezione!

Valery aveva ragione: anche, quando scriveva della strana capacità della politica di chiamare *la gente a decidere su ciò che non capisce!*

Provate a leggere i programmi elettorali dei candidati a sindaco: provate a capire cosa esattamente questi signori hanno in mente! In campagna elettorale, sono tutti "trasparenti", si presentano, tutti, come "ecologisti", e tutti, distintamente, promettono di gestire i "beni comuni" nella maniera più onesta e giusta. Poi, provate a ricordare che cosa costoro hanno già fatto: da consiglieri, da assessori o da esponenti dei vari partiti politici.

Ecco, il vizio più evidente delle loro promesse sta nel fatto che nessuno di loro chiede di essere giudicato per quello che ha fatto (o meglio che "non" ha fatto)! L'errore (anzi, il trucco...) sta proprio qui: ognuno chiede una delega in bianco e non osa offrire, a garanzia della serietà della promessa, nemmeno la testimonianza di quello che ha dato alla comunità....!

Ci chiediamo: qualcuno ha sentito, da qualche partito o da qualche amministratore e consigliere uscente, le scuse per "non" aver realizzato le cose per le quali, in passato, hanno chiesto ed ottenuto i consensi che li hanno gratificati della possibilità di sedere in Consiglio Comunale al "servizio" dei cittadini? Qualcuno è convinto che questi candidati sindaci hanno in mente un progetto, un'idea, una proposta seria e realizzabile per il futuro della nostra città? Ed infine, c'è qualcuno che può testimoniare di averli visti "sudare"



razione dei cittadini, soprattutto dei più giovani!

In altre parole, tantissime candidature non sono la conseguenza di un impegno, di un interesse forte dei cittadini (esercitato in gruppi, associazioni e movimenti) per la vita amministrativa della nostra città. La moltiplicazione delle liste di appoggio è, piuttosto, il furbo tentativo dei partiti (a volte anche di qualche "indecifrabile" personaggio) di vincolare soggetti (o gruppi familiari) ad un voto "personale" finalizzato a raschiare, fino in fondo, il barile del consenso.

In altre parole, l'unica idea, messa in campo per provare a vincere l'isolamento dalla pubblica opinione (a volte, registriamo, persino, rancore nei confronti dei partiti e dei loro dirigenti), è stata quella di puntare sull'orgoglio dei candidati, i quali (sollecitati a fare bella figura o incoraggiati dalla speranza di trovare un'occupazione da "politicante") ce la stanno mettendo tutta per convincere i cittadini stanchi e delusi a fidarsi della loro onestà e del loro impegno. Molti sanno già che non siederanno in Consiglio Comunale (i posti sicuri sono appannaggio dei "professionisti del consenso", quelli che sanno come muoversi, quelli che hanno un elettorato consolidato dalle piccole clientele personali); ma una volta accettata la

o "sacrificarsi" o "spendere" il proprio tempo per servire, gratuitamente (senza, cioè, prebende o altri tornaconti), la nostra comunità?

Oggi, tutti a promettere il cambiamento, il nuovo, il meglio!

E, purtroppo, tutti noi a credere alle favole: un po' per stanchezza, un po' per quell'**indifferenza**, di cui parlava Valery, che finisce per convincerci di una triste verità: *tanto, sono tutti uguali, tanto vale gratificare l'amico, il figlio di quel lontano parente (può darsi che, così, lo aiutiamo a trovare un lavoro...) o quella brava persona che conosciamo da tempo e che chissà per quale strana ragione ce lo siamo ritrovato tra i candidati...!* Ecco, sono questi i ragionamenti che sentiamo in giro, dai cittadini elettori e, talvolta, persino, da parte dei candidati.

In ultimo, una confessione personale: questa volta, per un imprevisto impegno familiare, non potrò votare. In passato, ne sarei stato molto dispiaciuto; probabilmente, avrei fatto di tutto per conciliare l'impegno con l'esercizio di quello che ritengo essere il diritto-dovere più importante per un cittadino. **Oggi, nella situazione data, l'assenza involontaria mi lascia, assolutamente, indifferente: forse, Valery aveva veramente ragione...!**





“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

IMU: SLITTA LA RATA DI GIUGNO PER LA PRIMA CASA

APPROVATO IL DECRETO LEGGE CHE CONGELA L'ACCONTO

Dopo averlo annunciato, venerdì 18 maggio il Governo ha finalmente approvato il decreto legge (che dovrà essere convertito in legge entro 60 giorni), che sospende il pagamento della prima rata 2013 (quella da versare entro il 17 giugno) dell'IMU sulla prima casa e sulle relative pertinenze. In sostanza non dovranno pagare l'Imposta municipale i proprietari relativamente all'immobile dove dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente (sono escluse, come detto, anche le pertinenze come i box e i garage).

Nell'esenzione dalla prima rata IMU 2013 il Governo, in nome dell'equità fiscale, ha optato per un intervento che **esclude dal rinvio gli immobili in genere abitati da contribuenti con alto reddito: gli immobili classificati A/8 (abitazioni in ville) e A/9 (castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici), l'esclusione riguarderà anche le abitazioni di tipo signorile (A/1).**

La sospensione della rata di giugno si applica anche per alcune abitazioni che fanno riferimento a famiglie a basso reddito e cioè **per quelle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o degli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP.**

Nell'esenzione dal pagamento dell'IMU di giugno, al momento, non sono rientrati i cosiddetti capannoni industriali (pagano quindi: negozi, botteghe, magazzini e locali di deposito, laboratori per arti e mestieri e opifici).

Viceversa, il decreto prevede la sospensione della rata di giugno anche per i terreni agricoli e fabbricati rurali, per venire in soccorso delle aziende agricole, particolarmente colpite dalla crisi.

La proroga della prima rata IMU sulla prima casa trova la sua giustificazione sul fatto che il Governo, entro il 31 agosto 2013, dovrà adottare le misure per la riforma complessiva del prelievo sugli immobili. Il decreto legge in se non contiene una vera e propria delega per la riforma ma si limita a disegnare i contorni del riordino in programma. In particolare, la riforma, riporta testualmente la norma, dovrà rivedere **“l'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, volta, in particolare, a riconsiderare l'articolazione della potestà impositiva a livello statale e locale, e la deducibilità ai fini della determinazione del reddito di impresa dell'imposta municipale propria relativa agli immobili utilizzati per attività produttive”.**

Si avrebbe, in sostanza, il superamento almeno dell'IMU con l'accorpamento della TARES (la nuova tassa rifiuti e servizi che dal 2013 ha sostituito le vecchie tariffe sulla nettezza urbana). **Per questa ragione, il decreto legge contiene una norma di salvaguardia nel senso che il Governo, in caso di mancata adozione della riforma entro il 31 agosto 2013, dovrà riapplicare la disciplina vigente sul prelievo immobiliare, con la conseguenza che il termine di versamento della prima rata dell'IMU, ora sospesa, sarà fissata al 16 settembre 2013.**

Una considerazione va fatta su questa norma nel senso che se essa, da un lato, porta benefici ai contribuenti che si trovano con più soldi in tasca per poter fare qualche acquisto in più, dall'altro, va a discapito dei Comuni che si trovano con meno risorse finanziarie in cassa per poter fronteggiare le loro spese istituzionali per stipendi e servizi. Ed, a tal proposito, per compensare i Comuni si avranno delle anticipazioni di tesoreria pari a 2,43 miliardi che è la somma di 2,04 miliardi per l'abitazione principale più 347,19 milioni di terreni agricoli e fabbricati ru-



rali e più 38,11 milioni dell'edilizia sociale (IACP e cooperative).

Nessuna sospensione della prima rata IMU è stata prevista per le abitazioni secondarie o per le case di villeggiatura e per le case concesse in locazione. Si fa presente che la disciplina IMU considera seconda casa anche quell'abitazione concessa in uso gratuito (comodato) a parenti e le abitazioni rurali, non destinate, allo svolgimento dell'attività agricola, nelle quali i possessori non hanno né la residenza effettiva né quella anagrafica. **Com'era prevedibile, i proprietari di questi immobili devono accomodarsi alla casa entro il 17 giugno (essendo domenica il giorno 16).**

Si ricorda, a tal proposito, che ai fini del pagamento della prima rata, da eseguire con modello F 24 o bollettino postale, la somma è pari al 50% dell'IMU pagata per la stessa abitazione nel 2012.

Si ribadisce, ancora una volta in questa sede, che mentre per le abitazioni secondarie e di villeggiatura non va corrisposta l'IRPEF e le relative addizionali, perché assorbite dall'IMU, per gli immobili affittati ciò non è possibile con la conseguenza che per essi i contribuenti sono tenuti anche quest'anno a corrispondere sia l'IMU sia l'IRPEF.

Intanto c'è da sottolineare che sono **oltre 100.000 i contribuenti che hanno già "pagato" l'Imu sulla prima casa, facendo la compensazione sul 730.** E' quanto risulta dai calcoli della Consulta nazionale dei Caf. **Per loro il 730 e' da rifare entro il 31 maggio, se non vogliono perdere il credito fiscale.**

Oltre questa problematica che si è presentata, ce ne è un'altra e cioè **quella della mancanza dei codici tributi** per cui i CAF hanno dato ai contribuenti il modello F24 senza codice tributo ed in considerazione di ciò è stato chiesto che venga dato un tempo maggiore per il pagamento senza sanzioni.

Il decreto legge approvato dal Governo, non contiene soltanto la sospensione della rata dell'IMU, ma prevede, altresì, il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga, lo sblocco dei contratti di solidarietà che possono ripartire, la proroga al 31 dicembre 2013 per i precari della Pubblica Amministrazione e stop al doppio stipendi per i ministri già parlamentari.

RIFINANZIAMENTO CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA. Dopo i 990 milioni già stanziati dalla legge di stabilità, e quasi già tutti assorbiti dai territori, il governo con il decreto rifinanzia la cassa integrazione in deroga con un ul-

teriore miliardo di euro. Questo nuovo intervento consentirà di coprire le richieste nella maggior parte delle regioni almeno per i prossimi 4-5 mesi. Oltre il rifinanziamento, il decreto mette le basi per un restyling complessivo della misura. In particolare, il ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia, dovrà intervenire su questi punti: termine di presentazione, a pena di decadenza, delle domande; causali di concessione, limiti di durata e reiterazione delle prestazioni; tipologie di datori di lavoro e lavoratori beneficiari. Del resto, la necessità di un ripensamento dei meccanismi di accesso alla cassa in deroga - affinché siano uniformi su tutto il territorio nazionale - è esigenza avvertita da più parti.

SBLOCCO DEI CONTRATTI DI SOLIDARIETA'.

Si fa presente che i contratti di solidarietà sono strumenti molto usati dalle Agenzie del Lavoro e sono stati adottati per far fronte al calo verticale del fatturato e limitare, così, il ricorso alla riduzione di personale. **Per detti contratti nel decreto si prevede anche il rifinanziamento con 57,6 milioni di euro.**

Si tratta di un rifinanziamento strategico, secondo il ministero del Lavoro, perché consente di coprire un maggior ricorso ai contratti di solidarietà chiesti dalle aziende che non hanno po-

tuto accedere, negli ultimi mesi, alla cassa integrazione in deroga (in quanto le relative richieste erano bloccate per esaurimento dei fondi). Lo sblocco dei fondi, a detta del ministro interessato, consente di redistribuire il carico che viene dalla riduzione del livello dell'attività produttiva, tenendo i lavoratori in ogni caso attivi.

PROROGA DEI PRECARI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Proroga dei contratti fino a tutto il 2013 per poco più di 115-118mila precari della pubblica amministrazione, secondo le stime più attendibili riferite a quest'anno. Un lasso di tempo che, nelle intenzioni del Governo, dovrebbe consentire alle amministrazioni di gestire tutte le situazioni aperte per arrivare a quella soluzione strutturale di "superamento del precariato". La proroga contenuta nel decreto (e che non interessa i 160mila precari della scuola) è stata disposta utilizzando la formula tecnica del cambiamento delle date che erano state fissate dalla Legge di Stabilità, dal 31 luglio al prossimo 31 dicembre. Un criterio che consente di non prevedere alcuna misura per la copertura e che permette a tutte le amministrazioni e gli enti di prorogare i contratti a tempo per i prossimi sette mesi nel rispetto del vincolo disposto dal decreto 78/2010, che riduceva del 50% (rispetto al 2009) la spesa possibile per i contratti flessibili.

PER I MINISTRI STOP AL DOPPIO STIPENDIO.

Stop al doppio stipendio per chi siede sia nel Governo che in Parlamento. **L'articolo 3 del decreto legge approvato, trasforma la rinuncia alla doppia indennità, da una semplice facoltà del ministro di turno, così come è stato fino ad oggi, in un obbligo sancito per legge.**

Quindi ministri, sottosegretari e vice-ministri dovranno rinunciare all'indennità come membri del Governo (o quello da dipendente pubblico) e farsi "bastare" lo stipendio da parlamentari. Il risparmio fino alla fine dell'anno è di **600mila euro: somma questa che sarà destinata alla copertura degli interessi a carico dei Comuni per l'attivazione della maggiori anticipazioni di tesoreria dovute al mancato incasso dell'IMU sulla prima casa. La nuova norma riguarderà, in particolare, 14 ministri sui 21 complessivi dell'Esecutivo a cui va aggiunto il premier. Sono, invece, 19 tra sottosegretari e viceministri, sui 41 che compongono il Governo, che dovranno rinunciare alla doppia indennità.**

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisci



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

La Liturgia della Parola: Santissima Trinità

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso». (Giovanni 16,12-15)

Spiegazione dell'Icona

Sporge dall'alto la mano aperta di **Dio Padre**, da cui proviene ogni dono e ogni bene. Dal suo nimbo di gloria piovono fasci di luce sulle persone della Santa Famiglia e discende su Maria il fuoco dello **Spirito Santo**. In asse con la mano del Padre e la fiamma dello Spirito, si erge in piedi, in grembo a Maria seduta, e cammina sulle mani di lei verso di noi **Gesù, il Figlio di Dio** fatto uomo, fissando lo sguardo intenso su di noi, mentre con la mano sinistra scosta il manto protettivo della Madre e con la destra mostra il rotolo del Vangelo, che viene ad annunciare. Anche Maria ci fissa con i suoi grandi occhi, mentre con le mani aperte ci dona Gesù. Accanto a lei san Giuseppe, suo sposo, in piedi rivolge lo sguardo a Dio Padre, per poterlo degnamente rappresentare sulla Terra, interpretando fedelmente la sua volontà. Ogni paternità sulla Terra ha la sua origine nella paternità in cielo e a quella è chiamata a conformarsi. **Benedetto XVI, nella festa della Santa Famiglia (2009) ha detto:** "Dio è Trinità, è comunione d'amore, e la famiglia ne è la prima e più immediata espressione. L'uomo e la donna, creati a immagine di Dio, diventano nel matrimonio un'unica carne, cioè una comunione di amore che genera nuova vita. La famiglia umana è icona della Trinità sia per l'amore interpersonale, sia per la missione di creare la vita".

Il vescovo teologo Bruno Forte ha spiegato come si può parlare della Trinità a partire dalla storia dell'evento pasquale di morte e resurrezione di Gesù. In questa storia si affaccia un'altra storia, quella di Dio che proprio nell'evento pasquale si è rivelato come Amore. Pensare Dio in modo trinitario (come Padre, Figlio e Spi-

rito Santo) significa pensare Dio dall'interno di Dio, e cioè credere al fatto che noi siamo inclusi nella Trinità grazie alla salvezza donataci dal Figlio fatto uomo e dallo Spirito che ci divinizza. Chi vuole imparare ad amare e ne cerca la forza deve tornare nella patria e nella storia eterna dell'amore, che è la Trinità. Così il poeta Kahlil Gibran: "Quando ami non dire: ho Dio in cuore, ma piuttosto: sono nel cuore di Dio".

Anche sant'Agostino usava l'analogia dell'amore per accostarsi al mistero della Trinità: l'eterno Amante (il Padre) ama l'eterno Amato (il Figlio) e ne è riamato nell'Amore eternamente ricevuto e donato (lo Spirito Santo).

L'amore è distinzione. L'amore di Dio si spinge fino ad accettare la possibilità del nostro non-amore. Questo possibile non-amore, divenuto realtà nel dramma del peccato, non lascia indifferente chi ama. L'amore diventa vulnerabile. E così amore e sofferenza risultano strettamente legati. **L'amore è unità.** Il Figlio, che è presso il Padre fin dal principio, è uno con Lui e ci partecipa questa stessa unità attraverso la Sua incarnazione, passione, morte e resurrezione. E lo Spirito è il vincolo personale di Comunione.

Lo Spirito Santo è il protagonista nel Vangelo di oggi. È il soccorso alla nostra debolezza. Chiediamolo in aiuto per la nostra vita che non riesce a portare molti pesi. Chiediamolo anche come perdono per i pesi che carichiamo sulle spalle degli altri. "Lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità". La verità è la relazione d'amore fra Padre, Figlio e Spirito Santo; questa è anche la nostra verità; non ce n'è un'altra.

Angelo Sceppaccerca



+ Dal Vangelo secondo Giovanni 16,12-15

Tutto quello che il Padre possiede è mio; lo Spirito prenderà del mio e ve lo annuncerà.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“Salviamo le antiche culture africane”



Pasquale De Feo

In Kenya, nella foresta Mau, vive un antico popolo dove sfocia il fiume Molo nel lago Baringo. È un popolo di sole 12 mila anime, che fino a qualche tempo fa viveva con la caccia e la raccolta di erbe selvatiche e miele era alla base della loro alimentazione. La loro è una lingua sconosciuta perché viene tramandata solo oralmente e quindi non può essere studiata e tramandata ad altri di fuori della foresta. Qui troviamo anche gli Ilchamus di origine Masai; 450 allevatori, in tutto 3 mila persone che in origine erano pastori ma poi con i cambiamenti climatici si stanno, per forza maggiore, trasformando in coltivatori. Sicuramente la vita di questi popoli sta migliorando grazie alle organizzazioni umanitarie, specialmente quella di Mani Tese che ha varato un programma che prevede la riforestazione là dove è stata distrutta, lo sviluppo dell'apicoltura, la tecnica per la conservazione delle acque. In tutto ciò non va dimenticato lo studio della lingua e delle tradizioni orali. Bisogna dire che questi

popoli che vivono sia nella foresta che ai margini di essa sono minacciati dal degrado dei nuovi insediamenti abitativi che intaccano l'equilibrio ambientale incidendo notevolmente sulla produzione alimentare della zona. Gli abitanti si sono adattati a questo nuovo modello di vita agro pastorale. Si pensi che la loro organizzazione era molto avanzata; il territorio della foresta veniva assegnato ai vari componenti della tribù e quindi la comunità elaborava sistemi di sviluppo e di gestione delle risorse umane. A nord della capitale Nairobi, sempre in Kenya, troviamo i Samburu, un popolo di pastori nomadi che vivono in una vasta zona del Paese. La missione dei Padri della Consolata è situata in una zona ricca di acqua, nella savana, che quando piove si colora di verde e assume un aspetto rigoglioso con fiori dai colori sgargianti. Per questo popolo il fattore umano è molto importante, dove tutti i componenti della tribù sono considerati allo stesso modo. Le capanne dove vivono sono circondate da recinti di rami spinosi per proteggere il bestiame dagli agguati dei predatori. È un popolo che alleva principalmente bovini dalle lunghe

corni di tipo indiano con la gobba, da cui ricavano il latte che, mescolato al sangue, costituisce il loro principale nutrimento, mentre le capre sono una risorsa soprattutto nel periodo della siccità e il loro latte è utilizzato per alimentare i bambini. Dopo cena, prima di andare a dormire, si riuniscono intorno al fuoco, lasciandosi cullare da antiche melodie, tramandate oralmente da padre in figlio. La missione è costituita da una serie di casette in lastre zincate e legno dove troviamo il magazzino, una casa multiuso per gli ospiti, una struttura che serve da laboratorio di falegnameria, idraulica e officina, il dispensario e la chiesa, costruita con una struttura di ferro coperta da lunghe erbe e plastica e poi la casetta per il missionario con l'orto con banani, aiuole con insalata, pomodori, cipolle ed erbe aromatiche. L'acqua potabile viene portata dalla cima della montagna attraverso dei tubi per circa 5 Km da una sorgente di acqua incontaminata fino alla missione. Per la distribuzione, i Padri della Missione girano i vari villaggi con la jeep, portando l'acqua potabile ad ogni villaggio e si intrattengono con loro il giusto necessario per una buona ca-

techesi. Al termine di un'altra giornata di lavoro in mezzo alla savana, i Padri tornano alla Missione, e se non ci sono imprevisti la serata sarà tranquilla. La cena è frugale e semplice,

la preghiera silenziosa nella cappella e poi, prima di andare a dormire, si va ad ammirare le stelle nel cielo stellato dell'Africa.



Turchia

Diocesi di Avellino

Sulla Via del Credo: le prime comunità cristiane e i Concili



16 – 23 luglio 2013

Presiede S.E. Mons. Francesco Marino

Vescovo di Avellino

ITINERARI BIBLICI



OPERA ROMANA
PELLEGRINAGGI

www.operaromanapellegrinaggi.org

Per informazioni:

Rivolgersi presso CARITAS DIOCESANA

Palazzo Vescovile, Avellino

Per informazioni utili, norme e condizioni, si fa riferimento ai cataloghi in corso di validità.

MEDICINA a cura di Gianpaolo Palumbo**L'ITALIANO E' PIGRO, FUMA MENO MA BEVE ANCORA TROPPO ALCOOL**

Gli Italiani sono pigri, mangiano troppo e bevono grandi quantità di alcool, ma fumano anche meno. Questo è il quadro che viene fuori dal rapporto per l'anno 2012 dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane.

La pigrizia la si giustifica, perché l'abitudine alla comodità, insieme allo strapotere del telecomando, ha letteralmente anestetizzato la spinta all'azione. Il mangiare troppo è legato al buon gusto degli italiani ed anche perché, come dicono gli stranieri, nel Bel Paese si mangia bene dappertutto. Battiamo i francesi per la produzione del vino e sembra quasi giusto che utilizziamo grandi quantità di alcool. Per il fumo poi, ci proponiamo da alcuni anni per una leggera ma costante diminuzione. Questo "quadro", il futuro della nostra popolazione, che sarà sempre più vecchia ma anche purtroppo più malata. Con la bilancia si scontrano di più gli uomini, con il 45,5% (44,3 anno 2010) di soggetti sovrappeso, rispetto al 26,8% (27,6% nel 2010) delle donne e con l'obesità al 10,7% (11,11 nel 2002) negli uomini a confronto con il 9,4% (9,6% nel 2010) delle donne. Al momento è fuori forma il 35,8% della popolazione.

Tenere sotto controllo il peso corporeo è sempre più difficile oggi che, oltre alle regioni meridionali, anche il Nord-Ovest d'Italia presenta un 2,4% di aumento di persone con eccesso ponderale e il Nord-Est presenta un numero considerevole di persone obese.

La pigrizia non quale vizio, che colpisce quei soggetti che, per fargli fare qualcosa devi chiederli almeno venti volte, e poi non la fanno o la fanno male ed imprecano, ma quale sedentarietà pura, colpisce il 44,4% delle donne (gli uomini si attestano al 35%).



Sono gli uomini, invece, che praticano maggiormente sport: 26% con continuità e 12, % saltuariamente, mentre le donne sono notevolmente distanziate a 18% e 7,9%.

La buona notizia deriva dal fumo perché, nonostante tanti "successi" di diminuzioni in percentuale dei fumatori, anche nell'anno 2012 si è registrato un altro piccolo calo: dal 22,8 al 22,3%. Di tutti i fumatori il maggior numero vive nell'Italia Centrale (24,3%) ed a seguire il Nord con il 23% ed il Sud insieme alle isole al 22,3%. La regione d'Italia dove si fuma di più è

l'Abruzzo (32%), mentre quella dove si fuma di meno è il Veneto (25%).

Secondi i dati pubblicati, è calato anche chi beve, infatti i non consumatori sono calati del 3,3%. Quello che è aumentato, è il fenomeno del binge drinking, perché si è visto che i comportamenti a rischio sono molto pericolosi. Secondo le statistiche, ben 300.000 giovani d'Europa minorenni, dai 10 ai 15 anni, utilizzano l'alcool in maniera smodata.

Che cosa bisogna fare per migliorare lo stato delle cose che vi abbiamo descritto con le fredde

ma preoccupanti percentuali? Prima di tutto, vanno cambiati gli stili di vita e bisogna fare sport. Fare sport non significa andare a correre la maratona tutti i giorni, ma significa attività fisica, che è un vero e proprio farmaco e che va somministrato a seconda dello stato di salute e dell'età dei soggetti interessati. Questo farmaco è l'unico prodotto in "commercio" per rendere un grande favore all'umanità. E' la migliore medicina preventiva che si conosca. La federazione dei medici dello sport italiani ha definito un criterio per valutare in base all'età la giusta somministrazione di dosi terapeutiche dell'esercizio fisico.

La prima fascia va dai cinque ai diciassette anni, con l'esercizio di un'ora al giorno, e per tre volte a settimana praticare attività muscolari più intense per rafforzare proprio i muscoli, oltre che le ossa. Negli altri tre giorni, si può giocare all'aperto, andare in bicicletta o comunque praticare un hobby dinamico.

La seconda fascia va dai 18 ai 64 anni con i suoi 150 minuti a settimana di attività moderata che corrisponde a mezz'ora di corsa per cinque giorni o 75 minuti di intensa attività o due allenamenti sostenuti (tipo quelli del calcio), due volte a settimana. Comunque, in ogni caso, è consigliabile sempre praticare due volte la settimana sport intensi, oppure esercizio aerobici. Tra i 18 ed i 40 anni è consentito..."osare" anche per più tempo.

La terza fascia, che parte dai 65 anni, prevede tre volte a settimana un "lavoro" di rafforzamento muscolare moderato che è utile anche contro il declino fisico e cognitivo. In realtà, per gli "over 65" può bastare una passeggiata di 5.000 passi al giorno per mantenere il proprio organismo in piena forma.



**Via S. De Renzi, 28
83100 Avellino**

Tel. 0825 679335 Fax. 0825 1800846
e-mail: avellino@fap.acli.it

per la promozione del

“VALORE”

persona, dei pensionati
ed anziani delle **ACLI**

CLINFER
...apre i tuoi spazi...
www.clinfer.com
Carpenteria metallica
Serramenti
Infissi in Alluminio
Via S. Salvatore - Faicchio (BN) - Tel. 0824 814340

Produzioni video

Eventi

WebTv

Servizi fotografici

Convegni

Live streaming...



LA TELEVISIONE È DOVE SEI TU!

TV2000 Più di quello che vedi

Una televisione che continua a crescere grazie a chi si riconosce nei suoi valori: la forza delle idee e la verità della fede.

Lo sai, TV2000 è l'altra tv, che ti sa intrattenere e ti fa riflettere, che ti ascolta e ti tiene compagnia. È un valore comune, che anche tu hai aiutato a diffondere. TV2000 è la nostra tv. Facciamola sempre più nostra. Insieme.

Canale 28
Sky canale 142



Più di quello che vedi

Streaming video
www.tv2000.it



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

PAP test combinato

La ricerca dell'HPV ad alto rischio



Calprotectina

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?



Percorso Donna

Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



LE NOSTRE ATTIVITÀ:

Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia, Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi, Medicina del lavoro

Ristorante La Tarantella

di Valle Vittoria



...la Vera Cucina Irpina...

NUOVA APERTURA DAL

22
mercoledì
maggio



Via SS Ofantina
PAROLISE - AV
☎ 328 6851734 - 333 9285281

“ASPETTANDO GIFFONI 2013”

La prima volta che i fratelli Taviani sono venuti ad Avelino risale al 1967, appunto per ricevere il premio del Laceno d'Oro con il loro film "I sovversivi", ogni volta che sono stati invitati sono sempre tornati con piacere in Irpinia.



Giovedì scorso 16 maggio, nell'auditorium della Banca della Campania ad Avellino, alla presenza di numerosi ospiti che hanno affollato la capiente ed accogliente sala, ha preso il via la VII Edizione di "Aspettando Giffoni 2013". Sia il nuovo Direttore Generale dell'Istituto bancario, dottor Pierpio Cerfogli, che il direttore della rassegna, dottor Alfonso Scarinzi, hanno ringraziato i numerosi intervenuti ed assistito alla proiezione, alla presenza del regista Vittorio Taviani, del suo film: "Cesare deve morire", uscito l'anno scorso e premiato al Festival di Berlino con l'Orso d'Oro, nonché con due David di Donatello quale migliore proiezione e migliore regia. Il film narra la celeberrima storia dell'uccisione di Cesare con dodici pugnalate, ma la particolarità dell'evento sta nel fatto che è stato girato interamente all'interno del carcere di Rebibbia con attori improvvisati, ma calati con passione nelle loro parti, tutti detenuti dell'illustre penitenziario.

Attraverso tale realizzazione, i registi hanno voluto dimostrare che quando si vuole veramente fare rieducazione, questa si può fare anche dietro alle sbarre, con soggetti condannati per omicidio, all'ergastolo e per i reati più disparati. Al termine del film, vi è stato un acceso dibattito tra il regista e i suoi intervistatori, professor Antonio Spagnuolo, nella sua qualità di Presidente dell'Associazione "Immaginazione", che proprio due anni fa, nel 2010, assegnò l'ambito premio del Laceno d'Oro ai fratelli Taviani, e il dottor Paolo Speranza, nella sua qualità di direttore dei "Quaderni di Cinemasud". E' stata anche ricordata la figura dei due protagonisti indiscussi del Laceno d'Oro, Giacomo D'Onofrio e Camillo Marino, che con il regista Pier Paolo Pasolini idearono il Festival internazionale del Cinema Neorealista, per i quali il regista ha speso parole di lode e ringraziamento per quanto fatto, allo scopo di far conoscere ai giovani la cultura cinematografica, nonché per l'entusiasmo e la passione profusa nel difficile cammino della cinematografia. Il regista ha anche ricordato che il film è stato realizzato con un minimo impegno economico, girato in poco più di venti giorni e già è stato prenotato in oltre 80 Paesi, per essere immesso nel loro circuito cinematografico. La prima volta che i fratelli Taviani sono venuti ad Avelino risale al 1967, appunto per ricevere il premio del Laceno d'Oro con il loro film "I sovversivi", ogni volta che sono stati invitati sono sempre tornati con piacere in Irpinia. Il Direttore Generale dell'Istituto di Credito, dottor Pierpio Cerfogli, insieme al Direttore Artistico della rassegna, dottor Alfonso Scarinzi, hanno poi consegnato l'ambito premio "Immagine & Comunicazione" al regista Vittorio Taviani, costituito da una prestigiosa scultura bronzea realizzata da Italo Celli, che annualmente viene assegnato ad un prestigioso "Maestro del cinema". Al termine del dibattito vi è stata la lieta esibizione del Coro Voci Bianche e Coro Giovanile del Teatro "Carlo Gesualdo" di Avellino,

rappresentato dal suo Direttore, dottor Dario Bavaro, che sotto la guida attenta e paziente del loro preparatore, Maestro Cinzia Camillo, hanno esibito alcuni brani tratti da colonne sonore di film celebri. Il giorno 22 maggio, mercoledì, invece, è stata la volta di una serata di sano jazz, esibito dal Joe Pisto Quartet, un complesso formato da quattro elementi, di cui il leader Joe Pisto canta e si esibisce alla chitarra, Ross Stanley è al pianoforte, Tim Thornton al contrabbasso ed Enzo Zirilli alla batteria. La loro musica è stata all'insegna dello swing e del groove, alternando un repertorio composto da arrangiamenti di standard jazz e composizioni originali. Il quartetto, alla presenza di un folto e numerosi pubblico, tutto attento alle performances musicali, si è esibito per oltre due ore, offrendo le sue sonorità raffinate e al tempo stesso graffianti, in grado di unire il linguaggio contemporaneo con la tradizione afro-americana.

Ernesto Pastena



Banca della Campania
GRUPPO BPER
COMPLESSO CENTRO DIREZIONALE B&C
COLLINA LIGUORINI | AVELLINO

...aspettando GIFFONI 2013

CULTURA

ONESTÀ
TENEREZZA
LAVORO
AMICIZIA
SOGNI
RI/PARTENZA
EMOZIONI
CULTURA
ONESTÀ

CULTURA

ONESTÀ = EMOZIONI

AMORE

AMICIZIA

<p>PREMIO "IMMAGINE & COMUNICAZIONE" Paolo e Vittorio Taviani Con la partecipazione del Coro Voci Bianche e Coro Giovanile Teatro "Gesualdo" di Avellino</p> <p>Cinema</p> <p>16 maggio giovedì ore 18.30 Auditorium Banca della Campania</p>	<p>JOE PISTO QUARTET London vibes</p> <p>Standard jazz</p> <p>22 maggio mercoledì ore 21.00 Auditorium Banca della Campania</p>	<p>FRANCESCO TESEI Mind juggler</p> <p>Mentalismo e magia</p> <p>29 maggio mercoledì ore 21.00 Auditorium Banca della Campania</p>	<p>MARINA REI La conseguenza naturale dell'errore</p> <p>Concerto</p> <p>6 giugno giovedì ore 21.00 Auditorium Banca della Campania</p>	<p>ADA MONTELLANICO QUARTET Omaggio a Billie Holiday</p> <p>Jazz</p> <p>16 giugno domenica ore 21.00 Auditorium Banca della Campania</p>	<p>CORDOBA REUNION FEAT. PAOLO FRESU Sin lugar a dudas</p> <p>World jazz</p> <p>23 giugno domenica ore 21.00 Auditorium Banca della Campania</p>
<p>Incontro con i 5 finalisti Conduce Maria Concetta Mattei (Tg2) Letture di Edoardo Sguro</p> <p>LXVII PREMIO STREGA 2013</p> <p>27 giugno giovedì ore 18.30 Auditorium Banca della Campania</p>	<p>DITELLO VOI Gomorroide</p> <p>Cabaret</p> <p>30 giugno domenica ore 21.00 Giardini di Villa Solimene</p>	<p>FRANCESCO PAOLANTONI ROSALIA PORCARO FRANCESCO PROCOPIO I Menecmi</p> <p>Teatro brillante</p> <p>3 luglio mercoledì ore 21.00 Giardini di Villa Solimene</p>	<p>DIANE SCHUUR Live</p> <p>Jazz / Blues</p> <p>7 luglio domenica ore 21.00 Giardini di Villa Solimene</p>	<p>DREAM CATCHER Ariel</p> <p>Spettacolo per bambini</p> <p>11 luglio giovedì ore 21.00 Giardini di Villa Solimene</p>	<p>GAETANO CURRERI E FABRIZIO FOSCHINI (STADIO) & SOLIS STRING QUARTET Canzoni da camera</p> <p>Concerto</p> <p>16 luglio martedì ore 21.00 Giardini di Villa Solimene</p>



www.aspettandogiffoni.it

INGRESSO LIBERO
FINO AD ESAURIMENTO POSTI

I 187 GIORNALI DELLA FISC - L'opinione del territorio -

Gli editoriali delle testate cattoliche

La situazione politica, alcune questioni sociali, la Pentecoste, un bilancio della ricostruzione a un anno dal terremoto in Pianura Padana, l'attualità e la cronaca locale... Sono alcuni degli argomenti di cui parlano gli editoriali dei settimanali diocesani aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici).

La situazione politica. "Serve un sussulto di serietà" per affrontare i "problemi veri" e porre fine a "sterili tatticismi". È il commento che accomuna molti editoriali dedicati alla situazione politica italiana. "Enrico Letta, presidente del Consiglio con una maggioranza strana - scrive **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)** -, prova a parlare chiaro alle forze politiche. Ma ripete le fatiche di Sisifo, costretto a spingere un grande masso in cima al monte, che nuovamente rotola in basso". Così, prosegue la **Cittadella (Mantova)**, "il nuovo esecutivo appare già da subito sospeso tra le cose più urgenti cui guardare per il nostro futuro e la palude improduttiva di un dibattito politico già di per sé miope e in più costretto nei recinti stretti di calcoli piccoli e meschini". Per questo, riflette **Ezio Bernardi, direttore della Guida (Cuneo)**, "se è giusto chiedere molto al neonato governo, è saggio non aspettarsi troppo. La vicenda Imu insegna. Una revisione migliorativa di quanto fatto dal governo Monti sarebbe già un bel passo. Insieme alla riforma più necessaria di tutte: quella elettorale". Netto il giudizio del **Corriere Apuano (Massa Carrara-Pontremoli)**: "Il governo, se la lingua latina fosse tuttora in voga, potrebbe tranquillamente essere definito un 'monstrum', cioè 'un essere che si presenta con caratteristiche estranee al consueto ordine naturale'. Non si sa se - come continua il dizionario Treccani - esso induca 'stupore o paura'". Da qui l'auspicio di **Amanzio Possenti, direttore del Popolo Cattolico (Treviglio)**: "Speriamo che le beghe politiche si rendano consapevoli sia della loro inutilità, sia del freno colpevole che pongono ai bisogni della comunità, principalmente dei più deboli e sfortunati". Un augurio, questo, presente anche nell'intervista doppia con i senatori Pietro Turlaro (Pdl) e Salvatore Tomaselli (Pd), che apre l'ultimo numero del mensile **Lo Scudo (Ostuni)**. In questo momento, afferma **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, "i credenti devono, più di altri, svolgere un'azione che potremo definire di presidio del tessuto sociale attraverso la solidarietà capillare, costante e diffusa, contribuendo ad abbassare i toni, favorendo i punti d'incontro laddove possibili, senza mai prestarsi al gioco del tanto peggio tanto meglio". **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, argomenta sui "principi non negoziabili" spiegando che "la non negoziabilità dei principi va vista in rapporto alla concezione relativistica che nega ogni fondamento oggettivo della verità. È in questo senso che i principi non sono sottoposti alla discrezione dei singoli. Essi rimangono per sempre un'indicazione e un'imposizione per tutti". Mentre **Emmaus (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia)** interviene nel dibattito "sui modi di acquisizione della cittadinanza", riproposto dalla nomina del ministro Cécile Kyenge, sottolineando che "l'appartenenza a un Paese e a un popolo non può essere una questione burocratica. O è un 'comune sentire' oppure non è". Per **Giampiero Moret, direttore dell'Azione (Vittorio Veneto)**, "quello che veramente stride, oltre all'ambiguità del diritto che si richiama al sangue, è che un bambino nato qui, che abbia frequentato le scuole, che parli solo la nostra lingua, che sia ormai dentro alla nostra cultura e che abbia molti legami di vita con coetanei italiani, debba aspettare fino alla maggiore età per essere riconosciuto cittadino a tutti gli effetti". Dalle questioni politiche nazionali a quelle locali: si è, infatti, nella fase finale della campagna elettorale per le amministrative del 26 e 27 maggio. **Marino Cesaroni, direttore di Presenza (Ancona-Osimo)**, ricorda ai "cittadini di Ancona e di Falconara Marittima", che "si recheranno alle urne per eleggere i sindaci e per rinnovare i rispettivi Consigli comunali", la necessità di eleggere "politici capaci, onesti intellettualmente e moralmente con il senso della responsabilità capaci di prendere decisioni suggerite dalla buona prassi e secondo i criteri che adotterebbe il buon padre di famiglia". **Andrea Ferri, direttore del Nuovo Diario Messaggero (Imola)**, si rivolge ai "tanti cattolici imolesi impegnati in politica, presenti praticamente in tutte le liste": "Il loro ruolo, rilevante e spesso determinante per il conseguimento di buoni risultati elettorali, deve essere altrettanto incisivo nelle scelte e nelle



persone che governeranno la nostra città nel prossimo quinquennio". **Adriano Bianchi, direttore della Voce del Popolo (Brescia)**, commenta gli scontri di sabato scorso in città per la "discesa di alcuni big della politica": "Giornate così non fanno bene né alla politica, né alla città. Il volto di Brescia è un altro ed è giusto che l'Italia lo sappia".

Questioni sociali. Al centro degli editoriali anche alcune questioni sociali di attualità: lavoro, famiglia, violenza sulle donne, scuola, ludopatia... Anzitutto il lavoro, con la presentazione del Rapporto-proposta sulla situazione italiana, curato dal Comitato della Cei per il progetto culturale. **"Alla politica italiana - dice Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)** - chiediamo di confrontarsi con questo documento, per dare risposte urgenti e concrete non tanto ai suoi estensori, ma alla gente, a quegli italiani che da troppo tempo sono in attesa di risposte che non arrivano". Il Rapporto, aggiunge **Guglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova)**, "ci ricorda che la crisi del lavoro non è causata soltanto dalla finanza o dai cambiamenti indotti dalla globalizzazione ma ha radici etiche e costringe a interrogarsi sull'idea che abbiamo della persona e della comunità". Quello del lavoro, sottolinea **Bruno Cappato, direttore della Settimana (Adria-Rovigo)**, "è un problema di grande, enorme e vitale valore. Attiene alla dignità della persona umana, alla sua libertà, alla sua possibilità di creare qualcosa di personale, di proprio". **Il Portico (Cagliari)** cita "l'omelia del primo maggio di Papa Francesco, il quale ha tra l'altro ricordato che dobbiamo seguire la strada che deve condurci al riconoscimento della dignità del lavoro". Sul tema del lavoro anche l'editoriale scritto per il **Ticino (Pavia) dal vescovo, monsignor Giovanni Giudici**, in vista della festa delle Sacre Spine (20 maggio). "Solo la propria attività lavorativa - annota il vescovo - è in grado di rendere l'uomo a sua volta creatore, di crescere in libertà e creatività, favorendo non solo la conservazione ma anche lo sviluppo del capitale umano e del capitale sociale. Per questo l'accesso al lavoro per tutti è un obiettivo assolutamente prioritario". **Il Popolo (Tortona)** punta i fari su un'altra emergenza della nostra società: la violenza sulle donne. Questa, si legge nell'editoriale, "è una tragedia che parla a tutti. Soprattutto, che riguarda tutti gli uomini". **Roberto Pensa, direttore della Vita Cattolica (Udine)**, ritorna sulla brutale aggressione nel quartiere milanese di Niguarda e annota: "È giusto perseguire i colpevoli, immigrati o italiani che siano. Ma per affrontare davvero il problema della criminalità e della violenza, per guarirne le cause, non possiamo evitare di guardare con sincerità dentro a noi stessi e alla nostra società". **Gino Mecca, direttore dell'Araldo Abruzzese (Teramo-Atri)**, prende spunto dal "1° weekend per la famiglia", organizzato a Teramo da Comune e Forum delle associazioni familiari, per ribadire che, "in questo momento di terribile di crisi, puntare sul sostegno alle famiglie può risultare una scelta saggia e vin-

cente". Di "difesa della vita" parla **Romasette.it (Roma)**, con una nota di Francesco D'Agostino, il quale spiega che "difendere la vita significa difendere una vita 'buona', capace di garantire la nostra dignità, l'ordine della nostra spiritualità e dei nostri affetti, la solidarietà, la possibilità di crescita e di sviluppo individuale e relazionale, la pace". La ludopatia è, invece, al centro dell'editoriale di **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)**. "Se dico ludopatia - ragiona Fontana -, riconduco il problema a una questione sanitaria: di salute o di malattia. (...) Mentre bisognerebbe semplicemente educare al bene e al male, chiamare i vizi con il loro nome e non trasformarli in malattie, formare la coscienza e non ricorrere agli esperti, ribadire i buoni esempi, ridare in mano ai genitori l'educazione dei loro figli". Da **Enzo Gabrieli, direttore di Parola di Vita (Cosenza-Bisignano)**, un appello: "Togliamoci ossigeno alla 'ndrangheta', vera 'piaga sociale' in Calabria. **Giulio Donati, vicedirettore del Piccolo (Faenza-Modigliana)**, si occupa del referendum che si svolgerà, domenica 26 maggio, a Bologna sui finanziamenti alle scuole private paritarie, evidenziando che "anche in Germania, Spagna, Belgio, Olanda e Francia, le scuole paritarie ricevono contributi statali. Anche da ciò s'intuisce quanto sia vero che, fatta l'Europa, occorre fare gli europei".

Pentecoste oggi. Diversi editoriali si concentrano sulla Pentecoste (19 maggio) e sulla sua attualità oggi. "Le associazioni laicali ecclesiali e i movimenti suscitati dallo Spirito Santo nella Chiesa, come corpo vivo - si legge su **Luce e Vita (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)** - sono un dono del Signore. Sono un segno dinamico di una Chiesa viva (...). La loro presenza è mordente, slancio profetico per la Chiesa". Per **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, "è la ricchezza dei doni dello Spirito che non smette di rinnovare la vitalità della Chiesa; è la bellezza della fede che continua ad attrarre anche oggi; è il fascino di un ritrovato senso della vita che s'impone nonostante tutto". La Pentecoste, riflette **Giuseppe Lombardo, direttore di Cammino (Siracusa)**, "è un forte invito all'impegno e all'azione che non ha riguardato soltanto i discepoli, ma che riguarda tutti noi che ci professiamo seguaci di Cristo". È d'accordo **Davide Maloberti, direttore del Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)**: "Per prendere sul serio ogni sfida che ci chiede di cambiare, ci serve solo una forza, anzi una Persona: Cristo". Pentecoste, ricorda **Marco Bonatti, direttore della Voce del Popolo (Torino)**, "comincia proprio dal dono di poter riunire, 'ricomporre' - di riprendere i fili di una comunicazione umana che rischia di essere interrotta, cancellata o derisa dalle velocità delle comunicazioni virtuali". **Corrado Avagnina, direttore dell'Unione Monregalese (Mondovì) e della Fedeltà (Fossano)**, sottolinea che lo Spirito "passa proprio attraverso il silenzio. Che non è assordate ma consolante. Che aiuta a dimensionare le cose, gli affanni, le ansie, le questioni... Un silenzio in cui approdare per sentirsi consapevoli, interpellati, chiamati,

amati, sorretti...". Pentecoste "è coraggio, apertura, assunzione di responsabilità... interferenza", annota **Luciano Sedioli, direttore del Momento (Forlì-Bertinoro)**, facendo riferimento alle parole di Giovanni Paolo II pronunciate alla Valle dei Templi: "Interferire vuol dire parlar chiaro, è il contrario dell'ipocrisia ed è compito di tutta la comunità cristiana".

Terremoto un anno dopo. Sui settimanali spazio anche a un bilancio della ricostruzione a un anno dal terremoto che, il 20 e 29 maggio 2012, sconvolse la Pianura Padana. "Permane la consapevolezza - dice **Stefano Malagoli, direttore di Nostro Tempo (Modena-Nonantola)** - che il percorso sarà ancora lungo, che le ferite non sono ancora rimarginate e che la solidarietà dovrà continuare a rendersi manifesta, nelle forme più varie. Rimane però, al tempo stesso, la certezza che la speranza, resa concreta in tante azioni, volti e storie che s'intrecciano, è quella salda virtù che ci consente di guardare al futuro con uno sguardo non rassegnato ma, piuttosto, orientato a una fiducia che non viene a mancare nemmeno nei momenti di prova più difficili". **La Voce di Ferrara-Comacchio** pubblica il messaggio alla diocesi del vescovo, **monsignor Luigi Negri**, che tra l'altro ringrazia "tutti quelli che non si sono fatti piegare dalle vicende del terremoto e dentro questa prova hanno realizzato forme nuove di vita cristiana e responsabilità nuove: potenziando, ad esempio, l'amicizia fra le famiglie e attuando molte volte la catechesi per i bambini nelle case dei loro stessi genitori. Sono tutti spunti preziosi per quella creatività non cervelotica, ma propria della carità, che costituisce una dimensione fondamentale della vita cristiana".

Attualità ecclesiale e cronaca locale. Non mancano negli editoriali l'attualità ecclesiale e la cronaca locale. **Bonifacio Mariani, direttore del Nuovo Amico del Popolo (Chieti-Vasto)**, ritorna sulla Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, celebrata domenica 12 maggio sul tema "Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione", per ribadire che "credenti e testimoni nella vita di ogni giorno, non cambia la nostra natura quando siamo presenti nel mondo digitale, che, ad oggi, è ancora un universo aperto a una maggiore presenza di Vangelo". **Toscana Oggi (settimanale regionale)** fa il punto sull'Anno della fede, "un'occasione per riscoprire la dimensione autentica del credere". **Vincenzo Finocchio, direttore dell'Appennino Camerte (Camerino-San Severino Marche)**, prende spunto dalla festa del santo patrono dell'arcidiocesi, san Venanzio, per "alcune considerazioni sulla continuità della testimonianza data dai martiri cristiani fino ai nostri giorni". **Sandro Viganì, direttore di Gente Veneta (Venezia)**, ricorda la figura di don Tonino Bello a vent'anni dalla morte. "Credo che ciò che ha fatto del vescovo di Molfetta un uomo vero, testimone della verità di Gesù - nota Viganì -, sia stata l'attenzione alle persone, alle singole persone". Sulla festa diocesana di questo fine settimana, invece, è l'editoriale di **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)**, che riprende le parole del vescovo Douglas Regattieri: "Nella Pentecoste la Chiesa si ritrova unita per camminare sulla strada del Vangelo". **Voci e Volti (Manfredonia-Vieste-S. Giovanni Rotondo)** presenta il convegno ecclesiale diocesano, che si tiene in questi giorni sul tema "Camminare. Edificare. Testimoniare": "Un'occasione provvidenziale per fare il punto sulla pastorale della nostra Chiesa del Gargano che continua a guardare ai laici". **La Voce Alessandrina (Alessandria)**, con una nota del vescovo, monsignor Guido Gallese, descrive "l'esperienza del recente pellegrinaggio in Terra Santa". **Il Corriere Eusebiano (Vercelli)** offre un ampio servizio sull'incontro avuto dall'arcivescovo, **monsignor Enrico Masseroni**, con il Pontefice "nel corso della visita ad limina che ha coinvolto tutti i vescovi piemontesi". Infine, **Pier Giovanni Trossero, direttore dell'Eco del Chisone (Pinerolo)**, chiede di "valorizzare di più e meglio", magari attraverso una Fondazione o un Consorzio, il Forte di Fenestrelle, che con "i suoi quattromila gradini, in tre chilometri, è stato definito la 'muraglia piemontese'".

Santuario di Montevergine IX Rassegna di Cori Polifonici "Maria e lo Spirito Santo"



zione sono stati il Coro Polifonico "Farnetum" di Fregate Monforte (BN) diretta dal maestro Daniela Polito, costituito da circa 30 elementi tutti non professionisti con un repertorio che spazia dalla Polifonia Rinascimentale a quella Contemporanea, dal carattere sacro e profano, comprendendo anche parte del repertorio operistico e della canzone napoletana.

Il secondo Coro Polifonico ad esibirsi sono stati gli Hirpini Cantores che spaziano nel loro repertorio dai canti gregoriani, alla musica sacra contemporanea, polifonia rinascimentale e barocca, alle opere di Verdi, agli antichi canti popolari napoletani ed irpini. La Corale si è esibita diretta dal maestro Carmine D'Ambola con all'organo il maestro Giovanna Petitto. I curatori della rassegna quest'anno hanno voluto interagire con il territorio facendo partecipare alla rassegna con il Coro di Voci Bianche e il Coro Giovanile del Teatro Gesualdo di Avellino di recente istituzione che ha come obiettivo avvicinare i giovani all'arte e allo spettacolo. La guida dei due cori è affidata al maestro Cinzia Camillo, il repertorio spazia dal genere classico e moderno dal popolare campano a quello internazionale. L'esibizione di questi giovani cantori è stata eccezionale ed ha riscosso applausi e consensi del pubblico intervenuto. La rassegna si è conclusa con l'esecuzione a cori uniti dell'Ave Verum di W. A. Mozart, Va Pensiero dal "Nabucco" di G. Verdi, La Vergine degli Angeli della "Forza del Destino" di G. Verdi, l'Alleluia del "Messia" di G. F. Haendel. L'intera rassegna è stata ripresa e sarà trasmessa da Primatvù.

Giancarla Melillo

Quest'anno la rassegna dei cori polifonici ha avuto una cornice particolare perché alle ore 15:30, per ricordare la presenza della Sacra Sindone a Montevergine (1939-1946), c'è stata la consegna e la benedizione di una copia a grandezza naturale della Sacra Sindone, dono di Monsignor Nosiglia, Arcivescovo Metropolita di Torino e Custode Pontificio della Sindone, tramite l'associazione Amici Chiesa d'Oriente Onlus.

La Santa Messa della Solennità di Pentecoste delle ore 11:00, nel Santuario di Montevergine, officiata dall'abate Beda Paluzzi, è stata animata dalle Corali intervenute alla rassegna e organizzata come ogni anno dai monaci benedettini dell'Abbazia e con la direzione artistica del Maestro Carmine D'Ambola e l'ausilio del Maestro Giovanna Petitto.

Alle ore 16:00, come di consueto ha avuto inizio il tanto atteso concerto che, quest'anno ha visto la partecipazione di un pubblico ancora più numeroso. I protagonisti della manifesta-

COPIA DELLA SINDONE: UN DOVUTO RICONOSCIMENTO

In occasione dello svolgimento della IX Rassegna di Cori Polifonici, che si è svolta domenica scorsa, 19 maggio, presso il Santuario di Montevergine, è stata benedetta e consegnata, al medesimo tempio sacro, una copia, a grandezza naturale, della Sacra Sindone donata dall'Arcidiocesi di Torino, a memoria del Sacro Lino che, durante il secondo conflitto mondiale, fu nascosto proprio sotto un altare del suddetto Santuario.

Quest'atto è da considerarsi un debito di riconoscenza da parte dell'Ente Ecclesiastico torinese verso il Santuario di Mamma Schiavona. E' stato questo un "debito" che è stato compiuto quasi dopo circa settant'anni. Per questo avvenimento, vorremmo, brevemente, ricordare come, in quella circostanza, si svolsero i fatti.

Il 1° settembre 1939 i Tedeschi invadono la Polonia; due giorni dopo la Gran Bretagna e la Francia dichiarano guerra alla Germania. Il re Vittorio Emanuele III, allora, pensò di assicurare, nel modo migliore, la preziosa reliquia della Sacra Sindone. In un primo momento, il re la fece trasferire da Torino a Roma, presso il Quirinale. Ma in un secondo momento, ritenne opportuno rivolgersi alla Santa Sede, considerato un luogo sicuro dalle incursioni aeree e da altri pericoli di guerra. Il Vaticano, invece, propose, in gran segreto, di nascondere la Sindone

presso il Santuario di Montevergine. Infatti, il Segretario di Stato, Monsignor Maglione, comunicò all'Abate Ramiro Marcone la sua decisione, e cioè che aveva pensato al Santuario di Montevergine, considerato un luogo più sicuro.

Presi gli opportuni accordi, il 25 settembre 1939, la preziosa reliquia fu portata a Montevergine e collocata sotto l'altare ligneo, allora sistemato nel coretto da Notte. Il 24 giugno 1946 giunse a Montevergine una lettera di Casa Savoia in cui si notificava che il sacro deposito della Sindone era stato donato alla città di Torino. Il 29 ottobre 1946, nella prima mattinata, il Sacro Lenzuolo partì alla volta di Torino. In quella circostanza, fu donato al Santuario un pezzo di lino rosso che avvolgeva la Sindone.

Alfonso d'Andrea



Per il calendario della Chiesa Cattolica di rito bizantino la Pasqua si festeggia il 5 maggio, mentre per noi questa è la sesta domenica dalla Pasqua

A maggio la Pasqua nel rito Cattolico-Bizantino

Lo scambio delle uova di Pasqua porta con sé usanze originali e artistiche, a volte estremamente costose, come le uova pasquali costruite, su richiesta dello Zar Alessandro III, dal gioielliere russo Peter Carl Faberge'.



Famiglie con gli abiti della festa e cesti di vimini coperti da piccole tovaglie candide con allegri ricami colorati, che scendono in fila verso la Chiesa della Madonna della Salette. La Chiesa con le porte aperte e la folla di fedeli che riempiono il Sagrato e la Navata.

Quest'anno per il calendario della Chiesa Cattolica di rito Bizantino la Pasqua si festeggia il 5 maggio, mentre per noi questa è la sesta domenica dalla Pasqua. Portare i cestini in chiesa e' una tradizione diffusa in molti Paesi dell'Est.

Da sempre la Pasqua è stata caratterizzata da una serie di simboli, come l'agnello, la colomba e l'uovo. L'uovo era considerato un simbolo di fertilità perché è in grado di originare la vita. Tremila anni fa i persiani consideravano l'uovo di gallina un segno augurale e un simbolo della rinascita della natura. I contadini dell'antica Roma interravano nei campi un uovo dipinto di rosso, simbolo di fecondità e quindi propizio per il lavoro agricolo. Ed è proprio con il significato di vita, che l'uovo entrò a far parte della tradi-

zione cristiana.

In primavera gli uccelli costruiscono i nidi ove deporranno le uova. Queste, con l'avvento del Cristianesimo, divennero simbolo della rinascita, ma non più della natura, ma dell'uomo stesso, del suo spirito, e quindi della resurrezione di Cristo.

Lo scambio delle uova di Pasqua porta con sé usanze originali e artistiche, a volte estremamente costose, come le uova pasquali costruite, su richiesta dello Zar Alessandro III, dal gioielliere russo Peter Carl Faberge'. Egli, fra il 1885 ed il 1917, realizzò ben 57 uova di Pasqua in oro e pietre preziose, attualmente conservate nelle più grandi collezioni e musei del mondo, tranne 8 di cui non si ha più notizia. Ma per fare un dono meno costoso ci sono uova di legno, dette Pysanky, ossia "cose che sono scritte sopra" realizzate con un processo di tintura fissato con cera; si regalano adagiate in un cestino di vimini coperto d'erba.

Nel XV secolo le uova sode, deposte dalle galline il Venerdì Santo, venivano dipinte a mano e mangiate a pranzo.

Le uova di Pasqua iniziarono ad essere di cioccolato quando questo alimento giunse a noi dall'America, perché il cioccolato è una pianta d'origine messicana.

I cestini, pieni di uova dai gusci colorati, sale (ciò che conserva la vita) pane e alimenti tipici della regione (i frutti del lavoro dell'uomo da presentare al Signore), vengono benedette dal sacerdote davanti all'Iconostasi. Questa è una parete affrescata con immagini sacre che divide la Navata in due spazi.

Tale divisione esisteva già nelle antiche chiese. Con la fine dell'Impero Romano e la diffusione del Cristianesimo che diveniva Religione di Stato, il numero di fedeli aumentò in breve tempo. Ritenendo che la verità, per poter essere compresa e vissuta da persone, fino ad allora politeiste, doveva essere presentata in forma didattica, e quindi in modo graduale, si separò il Presbiterio dalla Navata così da separare i fedeli dal sacerdote, nascondendo parte del rito.

Nel corso dei secoli i fedeli hanno avvertito sempre più il bisogno di una vicinanza anche fisica con Dio. Di sentirlo vicino e non nascosto in un altro spazio. Così le Iconostasi, che nelle chiese italiane erano prive di icone, scomparvero completamente nel periodo Barocco (17° secolo), e dal 1970 molte nuove chiese non hanno più neanche il Presbiterio.

Ma le Iconostasi conferiscono anche un significato simbolico all'edificio sacro. Si può vedere la Chiesa come la rappresentazione simbolica della vita umana e delle sue fasi di crescita spirituale. In tale ottica, l'ingresso simboleggia l'aprirsi dell'uomo alla fede, il suo rinascere come cristiano. La Navata rappresenta il cammino di formazione spirituale, e l'Iconostasi il luogo della Trasfigurazione. È il limite oltre il quale l'uomo giunge alla presenza del Creatore.

La funzione dura più di due ore. Nel rito Ucraino la Liturgia ha, infatti, un ruolo importante. Quindi tutti a casa a festeggiare la Resurrezione del Signore.

Raffaele Iandoli e Ewa Czukwinska

L'ORCHESTRA GIOVANILE DEL CONSERVATORIO E UN CONCERTO DI CORI APRONO LA KERMESSE MUSICALE

“IL CIMENTO DELL'ARMONIA E DELL'INVENZIONE”

25 Maggio 2013

Orchestra Giovanile del Conservatorio “D. Cimarosa”

direttore: **Antonio Sinagra**

musiche di Purcell, Farkas, Britten, Vivaldi

Chiosstro del Convento delle Suore Benedettine di Mercogliano

30 Maggio 2013

Orchestra Giovanile del Conservatorio “D.Cimarosa”

Coro “Mysterium vocis” di Napoli diretto da: Rosario Totaro

Coro “Laeti Cantores” di Salerno diretto da: Roberto Maggio

Coro del Conservatorio Cimarosa diretto da: Stefania Rinaldi

Direttori d'orchestra: **R. Paul Crabb e Robert Shay**

(Missouri University of Columbia)

musiche di Purcell e Draghi

Duomo di Avellino



Sabato 25 maggio alle ore 19,30, nel Chiosstro del Convento delle Suore Benedettine di Mercogliano, a dare il via alla

kermesse musicale “Il Cimento dell’Armonia e dell’Invenzione”, giunta alla VII edizione e organizzata dall’Istituto Superiore di Studi Musicali

irpino, sarà l’**Orchestra Giovanile del Conservatorio “D. Cimarosa” di Avellino.**

Ideata da Antonio Sinagra, Pietro Calzolari e Patrizia Maggio in affiancamento ai corsi, in pochi anni di attività formativa, l’Orchestra ha contribuito in maniera determinante alla vita musicale dell’Istituto e della città, con l’intento di avviare gli studenti, fin dai corsi inferiori, alla formazione orchestrale. Ha al suo attivo un discreto numero di concerti, nei quali ha ricevuto sempre consensi di pubblico e di critica. Attualmente è impegnata in un lavoro che la vede collaborare con l’Università del Missouri, gemellata con il Conservatorio. Direttore stabile dell’Orchestra è Antonio Sinagra ma, in occasione dell’evento di cui sopra, si avvarrà anche della direzione di Paul Crabb, con il quale eseguirà un’Opera di Draghi per la prima volta in Italia. Senza ombra di dubbio, l’orchestra è una delle migliori iniziative musicali esistenti sul territorio e costituisce un punto di riferimento unico per la formazione del giovane musicista, oltre a rappresentare una delle espressioni più felici del ruolo didattico.

Il secondo appuntamento della kermesse è con il Coro **Mysterium Vocis**, diretto da Rosario To-

taro, con il Coro “**Laeti Cantores**” di Salerno diretto da Roberto Maggio, il **Coro del Conservatorio Cimarosa**, diretto da Stefania Rinaldi, e ancora con l’Orchestra Giovanile, diretta da Paul Crabb e Robert Shay della Missouri University of Columbia, in cui verranno eseguite musiche di Purcell e Draghi, **giovedì 30 maggio alle 19,30 al Duomo di Avellino.**

I Mysterium Vocis sono nati nel 1992, proponendo al pubblico partiture desuete, appartenenti alla tradizione musicale napoletana sei-settecentesca e, in seguito, hanno partecipato a numerosi festival e rassegne; hanno collaborato con Enti musicali di alto profilo artistico, tra i quali l’Associazione Alessandro Scarlatti e il Centro di Musica Antica Pietà de’ Turchini, per citarne alcuni. Hanno anche partecipato a registrazioni con la casa discografica francese Opus 111.

I Laeti Cantores sono nati nel 1990 dedicandosi alla ricerca ed allo studio della musicalità antica, dal gregoriano al rinascimentale. Hanno partecipato a rassegne nazionali ed internazionali. Oggi il gruppo si dedica principalmente allo studio del repertorio del ‘900 e contemporaneo.

IL PROGRAMMA del Concerto dell’Orchestra Giovanile

I° PARTE

Abdelazer: Suites by Henry Purcell

Vivaldi: concerto in do minore per violoncello archi e cembalo rv 401 (violoncello solista Meriani Giovanni)

Stamitz: sinfonia concertante in re maggiore per violino e viola (violino solista Romano Clelia, viola solista Dvoracek Adrian)

II° PARTE

Farkas: danze popolari ungheresi

Britten: Simple Symphony

I COMPONENTI DELL’ORCHESTRA GIOVANILE

violini: Michela Carotenuto, Alessandro Di Giacomo, Luisa Gaeta, Stefania Beatrice Gargiulo Havisham, Marco Guida, Maria Carmela Li Pizzi, Martina Perna, Lorena Massaro, Tania Ortolano, Clelia Romano, Alessio Troisi, Ilaria Venuto, Shaady Mucciolo; viole: Adrian Dvoracek, Nicola Giordano, Valentina Grasso, Giusy Perna, Giulia Romano; violoncelli: Roberta Di Giacomo, Serena Giordano, Giovanni Meriani; Contrabbasso: Nicola Memoli; clavicembalo: Iyo Yoshimi. Tutor: M° Pietro Calzolari, M° Patrizia Maggio (violini); M° Simone Basso(viola). Direttori d’Orchestra: M° Antonio Sinagra, M° Paul Crabb.

GIGLIO IANNONE VINCITORE DEL XX TROFEO “MARIO FIORETTI” A SAN MICHELE DI SERINO



Nel mese di maggio, a San Michele di Serino, per iniziativa della polisportiva “E. Renzulli” del CSI (Centro Sportivo Italiano), associazione avellinese di matrice cattolica facente riferimento alla Diocesi di Avellino, si è parlato molto di sicurezza stradale. L’occasione naque alcuni anni fa, per commemorare il giovane atleta Mario Fioretti, vittima di un incidente stradale. Dopo convegni ed incontri sull’argomento, si è svolto il “Ventesimo trofeo regionale di podismo, Mario Fioretti”. **La gara, organizzata dal Centro Sportivo Italiano, dalla Polisportiva**

“E.Renzulli” e dal Comitato CSI di Avellino); è stata vinta, nella 10 km, da **Giglio Iannone, campione italiano dei 1500 piani.**

A proposito di tale iniziativa, Pasquale Renzulli, del CSI locale, ci ha spiegato che, in un primo momento si pensava di poter organizzare tornei calcistici, per ricordare la figura dell’amico scomparso, compagno e membro della polisportiva ma, considerati i connotati agonistici di tale sport, il podismo risulta sicuramente più adatto ad una tale manifestazione. Infatti, questi sport comportano occasioni di aggregazione e coadiuvano le interazioni sociali, risultando meno agonistici.

Nell’evento, si è assistito anche a gare piacevoli che hanno coinvolto i più piccoli, in particolare, nelle categorie Cuccioli, Esordienti, Ragazzi, Cadetti e Allievi, sia maschili che femminili.

Venerdì 3 maggio, aveva avuto luogo il convegno sulla sicurezza stradale, dal titolo “Un Attimo... Una Vita”, cui avevano partecipato le Forze dell’Ordine (Polizia Stradale e Carabinieri), l’Aci, esperti terapeuti, il Parroco di San Michele e le autorità civili della Valle del Sabato. Sabato 11 maggio, la Messa in ricordo del compianto Mario Fioretti. E quello del trofeo è stato il momento di aggregazione e riflessione, culmine di una serie di iniziative che hanno coinvolto i partecipanti intorno ai valori della tutela della vita, oltre che al sano stare insieme e al gioioso senso ludico di gareggiare all’aria aperta.

Flavio Uccello

AUTORICAMBI! NUOVI E USATI

A.M.A.

Tel.Fax 0825 627113
340 1578568

Via Francesco Tedesco, 416
83100 Avellino
e-mail: amaautoricambi@libero.it P.Iva 02751640646

Dona il 5Xmille
92057260645



c/o Caritas Diocesana
Piazza Libertà, 23 Avellino
Tel. 0825 760571

per donazioni:
IBAN IT41 P0539215103000001244466
C.F. 92057260645



Passa... Tempo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
13						14				15		
16						17						
18						19						20
21						22						
23						24						25
26						27						28
29						30						31
32						33						34
35						36						37
38						39						40
41						42						43

Software: CruciWeb 2012 a - by MINOX

Orizzontali:

1. Lo coniuga l'autista quando usa l'acceleratore. 7. Così è l'uva del panettone. 12. È nero solo a metà. 13. Sono fatte dalla polizia. 14. Disseminato qua e là. 16. Mitico figlio di Tieste. 17. Sono irriducibili. 18. Il rumore di molte persone che parlano. 19. Tolti dall'incasso. 21. La Nordegren, ex-moglie del golfista Tiger Woods. 22. Assistere alla proiezione di un film. 23. Il terzo caso delle declinazioni latine. 25. Congeniti. 26. Iniziali di Riva che presentò Il Musichiere. 27. Collera. 28. Inghiottire avidamente. 30. Le metodologie informatiche usate in ingegneria. 31. Prima della ci. 32. La Gale, modella australiana. 33. Il vigile lo fa con la multa. 34. Ingiallisce la pelle. 35. La chiave di violino. 36. Articolo di marca. 37. Il fiume dei Faraoni. 40. Giusti, precisi. 42. Il bastone da combattimento giapponese. 43. Interrogare... uno studente, da parte dei professori.

Verticali:

1. Non lo è la sorpresa. 2. Una classifica delle sfide che ci propone Parolecrociate.net. 3. Hegel la indica col termine Sittlichkeit. 4. Marco cantautore. 5. La decima parte di un chilo. 6. Può essere confesso. 7. Suonano... sempre due volte! 8. Viaggiano nello spazio. 9. Puntare un'arma da fuoco contro qualcuno. 10. Quella di Gallura è un comune sardo. 11. Erano trainati dai buoi. 12. Io e te. 14. Manca al materiale che si disfa facilmente. 15. Gabbie di polli. 19. Il giorno... minimo. 20. Un genere di farfalle. 22. Preparate con gli spaghetti costituiscono un tipico piatto campano. 24. Bobo, l'attaccante che vinse uno scudetto nella Juventus. 26. Hector, l'autore di Senza Famiglia. 29. Le iniziali di Armani. 30. Io sono le suore. 32. Un segno aritmetico. 38. Nelle ricette mediche indica per bocca. 39. Duemila romani. 40. Sigla di Enna. 41. Fanno diventare varia una via.

6			8		1			
1	4			7		9		
	9	3	6	2				8
	3					7	5	
4		7		8		2		1
	1	2					9	
2				6	8	4	7	
		6		4			8	5
			1		7			9

Segui il giornale,
gli eventi della città
e della Diocesi
sul sito internet:
www.ilpontenews.it

CONVENTO
"SAN GIOVANNI BATTISTA"
Atripalda (AV),
1^a Rampa San Pasquale, 12

*Casa religiosa di ospitalità
per incontri, ritiri spirituali, campi-scuola*

www.conventoatripalda.it

Parrocchia SS. ROSARIO
in
Montaperto di Montemiletto
Chiesa Maria SS. Della Pietà



Nell'ambito della Festa in onore di Maria SS della Pietà
Colei che ascolta la parola di Dio e la vive

Venerdì 24 Maggio ore 20,00

La Dr.ssa Patrizia Santovecchi

Socia della Società Italiana di Criminologia e Presidente Nazionale O.N.A.P. (Osservatorio Nazionale Abusi Psicologici)

Ci parlerà sul tema "Conoscete i Testimoni di Geova? Chi Sono!"

All'incontro sarà presente Don Pompilio Cristino

Replica a Chiusano San Domenico il 25 Maggio ore 19,00
presso la Confraternita SS Rosario

L'INTERNAUTA - Guida al web

TELE DEHON

TELE DEHON, "la tivù del cuore", è l'emittente della Provincia Italiana Meridionale dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù, meglio conosciuti con il nome di Padri Dehoniani.

TELE DEHON ha iniziato le sue trasmissioni il 3 maggio 1978 dal Santuario del SS. Salvatore di Andria (BT), dietro l'esperienza radiofonica di Radio CHRISTUS, con l'idea di dare un volto ai suoi programmi.

TELE DEHON è una TV tematica, che fa della comunicazione religiosa e sociale uno strumento concreto di sostegno alla formazione cristiana nel terzo millennio.

Una finestra aperta sulla società civile, per allargare uno sguardo critico agli avvenimenti e alle vicende più significative che caratterizzano il nostro tempo.

Un riflettore acceso sulle problematiche più urgenti che investono quotidianamente le comunità del territorio servito, cioè la vastissima ed eterogenea area geografica che abbraccia Puglia, Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania e alta Calabria Jonica.

TELE DEHON è uno spazio aperto alle iniziative delle chiese locali; alle proposte e ai progetti della comunità dehoniana; alle realtà delle missioni in terre lontane; al volontariato e all'associazionismo; al mondo del lavoro e della scuola; alla politica per la società e per le famiglie; all'universo giovanile che oggi paga il prezzo più alto di una paurosa crisi globale.

A tutti si vuole offrire un messaggio di speranza, perché anche oggi continui a realizzarsi quanto Pietro ebbe a dire a uno storpio, simbolo dell'uma-



nità sofferente, dinanzi al tempio di Gerusalemme: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!" (At 3,6). Per quanto riguarda il palinsesto, segnaliamo: "Questioni", programma a cura della redazione giornalistica di Tele Dehon. Attraverso un confronto culturale, senza degenerare in dibattiti polemici di stampo politico-elettorale, cerca di proporre questioni religiose e umane con ricadute sociali. Utilizzando l'analisi storico-teologica cerca di chiarire quesiti e posizioni del mondo cattolico intorno a problematiche sociali scottanti oltre al "guardarsi dentro" come tecnica di riappropriazione di se stessi...un cammino tortuoso e arduo ma con grandi prospettive. "Buone notizie" - rubrica di informazione positiva - nasce per accendere i riflettori sull'informazione positiva: la volontà è quella di raccontare storie di altruismo e gratuità, parlare di progetti, di sogni realizzati e di gruppi di persone che mettono la propria vita a disposizione del prossimo.

www.teledohon.it

Vittorio Della Sala

IL CAPANNINO nona puntata
IL PERDONO DI CARLO

di Antonietta Urciuoli



Inizia una nuova avventura con questo racconto di Antonietta Urciuoli, che pubblicheremo a puntate, dedicato ai giovani lettori de IL PONTE. I disegni sono stati realizzati dagli alunni dell'Istituto Comprensivo San Tommaso di Avellino, diretto dalla dottoressa Immacolata Gargiulo, con la collaborazione della professoressa Robertina Festa.

Col passare del tempo il capannino si trasformò in una vera scuola: oltre a scherzare, si dialogava tantissimo ed un giorno si decise di esaminare i problemi di ognuno, caso per caso, trovando una spiegazione ben precisa e con grande serietà proprio come fanno i bimbi quando lo vogliono. Avvicinarono delle cassette di legno una accanto all'altra, formando un grande tavolo e tutti insieme divennero giudici di questa società prendendo in esame famiglia per famiglia, cercando insieme delle soluzioni che li avrebbero resi migliori, li avrebbero aiutati ad affrontare questa vita non facile, formata da una lunga strada tortuosa e colma di ciottoli, uno più grande dell'altro e non sempre facili da sollevarsi.

Per prima fu presa in esame la famiglia di Carlo: ogni presente prese la parola, si parlò di questo bimbo molto ricco, a cui non mancava proprio niente, era ben vestito, ben nutrito, poteva comprarsi ogni ben di Dio: cioccolate, caramelle, giocattoli, quaderni firmati, fare viaggi, settimane bianche, andare sulla nave, sull'aereo e possedere macchine costosissime, praticare tutti gli sport come calcio, tennis, nuoto, basket ed equitazione, avendo perfino cavalli di sua proprietà. Secondo tutti era un bimbo molto fortunato, anzi fortunatissimo ed aveva veramente troppo. Carlo si arrabbiò, al giudizio dei compagni si oppose con tanto vigore spiegando a tutti di essere

infelice, di non aver nulla, di non essere amato. Nonostante la sua animosità, i compagni divennero giudici molto severi, per essi Carlo aveva moltissimo, aveva tutto quello che non avevano gli altri e gli fecero capire che doveva per forza mancargli qualcosa perché il padre lavorava instancabilmente per lui e tutto ciò che aveva lo doveva pagare ad un solo prezzo: avere per pochissimo tempo il padre tutto per se. Carlo era diventato rosso in viso, di fronte alla severità dei suoi compagni che per la prima volta vedeva in una veste nuova, comprese che nella vita non si può avere tutto e piangendo, amaramente, aprì il suo cuore ai genitori, li amò come non li aveva mai amati, tra le lacrime li rivide e per un attimo le immagini dei momenti felici si fecero strada nella sua piccola mente susseguendosi l'un l'altra in una corsa frenetica e messi insieme quei momenti non erano certamente pochi. Si rivide in riva al mare, sulle spiagge frequentate solo dai ricchi, nei migliori alberghi del mondo e capi di essere sempre stato ingiusto con i suoi genitori, di averli giudicati con troppa severità proprio come i suoi compagni che in un attimo avevano distrutto quel suo pietismo, quel suo vittimismo. Quel giorno capì che bisogna essere attenti, non giudicare severamente le persone che amiamo perché chi ci ama ci priva di qualcosa solo per offrirne una maggiore. Il padre gli aveva costruito con il suo lavoro, con i suoi sacrifici, con la sua intelligenza, un impero finanziario indescrivibile e i compagni gli avevano fatto capire con durezza che era un ragazzo molto fortunato: aveva tantissimo, anzi il superfluo, più di ognuno di loro e non gli era permesso lamentarsi, commiserarsi, perché alcuni dei suoi compagni non avevano nemmeno un piatto caldo da consumare e la loro casa era una vera topaia. Quello scossone improvviso, inatteso, quell'urlo profondo gli fece capire quel giorno tante cose trasformandolo notevolmente: i suoi compagni, senza saperlo, gli avevano dato una lezione di vita, l'avevano fatto piangere, erano stati spietati con lui. Precedentemente l'avevano anche commiserato, ma poi, quando erano stati costretti a giudicare, l'avevano fatto con gran serietà ed onestà e, nonostante si trattasse di un loro amico, erano stati molto giusti: avevano affrontato il problema e non avevano condannato quei genitori che gli avevano offerto tantissimo. Passarono alcuni giorni e Carlo, resosi conto d'essersi sbagliato, ringraziò i compagni e cercò sempre consigli per crescere nel modo migliore.

ORARIO SANTE MESSE
PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00)
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica
Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583
Segnalazione Guasti
Enel 8003500
Alto Calore Servizi 3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Ariano Irpino 0825445544
Napoletana Gas 80055300



Farmacie di Turno città di Avellino dal 27 Maggio al 2 Giugno servizio notturno
Farmacia Lanzara
Corso Vittorio Emanuele
servizio continuativo
Farmacia Sabato
Via Carducci
Sabato pomeriggio e festivi
Farmacia Lanzara
Corso Vittorio Emanuele



DIALYSIS srl

AMBULATORIO DI NEFROLOGIA

E TERAPIA DIALITICA

- *Certificato ISO 9001*
- *Convenzionato con SSN*
- *3 turni giornalieri con reperibilità
notturna e festivi*
- *Servizio trasporto pazienti privato*



Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO

Alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663 - Fax: 082572663

E-mail: dialysissrl@virgilio.it

P.I./C.F.: 01755940648

Il centro offre da oltre 20 anni assistenza medica terapeutica ai pazienti nefropatici, distinguendosi per l'utilizzo di apparecchiature all'avanguardia per la terapia dialitica.

Nell'ottica di offrire il maggior confort possibile ai pazienti ed ai loro familiari la struttura opera su 3 turni giornalieri e mette a disposizione un servizio di trasporto pazienti.

L'equipe medica è composta da affermati professionisti del settore.